

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Anno III Num. 12

Abbonamenti | Un anno . . L. 18.—
Un semestre . 8.—
Un N. separato C. 5 — arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministrazione.

Direzione ed Amministrazione
UDINE
Via Savorgnana N. 13.

14 Gennaio 1904

AI GIOVANI

L'Italia.
Il nostro sangue ardente alla domanda,
il nostro forte sangue giovani...
Luigi Pinella — *Apoteosi* —

Noi siamo i giovani della nuova generazione. Nascemmo allorché volgeva quasi al suo termine la gigantesca epopea che ha redenta la patria nostra e nell'orecchio ci risuonarono gli inni della vittoria, l'eco di entusiasmi immensi, di giubbili santi. Gli è naturale quindi che dell'irrequietezza del momento in cui venimmo alla luce ce ne sia rimasta parecchia nel sangue. E mentre i desideri fervidi della nostra mente galoppavano verso il lontano avvenire, ci è giove forza subire le pastoie del presente e chinare pensosi la fronte dinanzi alle tristezze dell'età nostra, ma con nel cuore la fede che giganteggia di poter giungere ancora in tempo a salutare il sole nascente: quel che ora fa quasi un secolo rifiuse per brevi momenti e fu ottenuto dal cozzo troppo furente e troppo disparato delle idee che un nuovo regime dovevano dare alla società civile.

Gli è ben vero, e purtroppo, che lo svolgersi delle vicende umane non cammina con quella rapidità che noi della nuova generazione si vorrebbe; gli è vero che il progresso fa ogni tanto qualche passo indietro, che ha incessantemente dei flussi e dei riflussi, ma rimane non pertanto sempre un po' di terreno guadagnato dall'umanità in cammino, ed i *avanti, avanti ancora*, è la divisa nostra; quella divisa che è diventata ormai lo standard che prende la grande legione degli italiani umanitari moderni, che in Mazzini salutano il fortissimo duce e maestro.

A' giovani nostri che la scienza fredda e inesorabile ci strappa dal cuore le più ingenuità illusioni, ci strappa dall'anima la fede che già agli avi nostri sorride; il cuore e l'anima, che non sono punto nomi vani come pretendono certi materialisti, hanno bisogno di sentimenti confortanti, di passioni generose,

di splendidi ideali. Tutto questo per chi di un ignobile scetticismo si compiace non è che *rettorica*. E sia. Anche a noi tempi Cristo fu giudicato un *rettorico volgare*, ma il tempo gli ha reso giustizia. Che se di poi colle sublimi sue idee si volle far *puntello* ad una istituzione che ora alla fin fine ha perduto grandissima parte del suo ascendente, e della sua potenza e della sua forza, la colpa non deve essere accollata al maestro, ma a chi ne fu indegno, falsissimo seguace. Il filosofo di Nazaret p. e. ha predicato la fratellanza universale, e mille novecento anni sono quasi trascorsi senza che questo ideale sia ancora raggiunto. Ma che per ciò? Due millenni nell'eternità sono men d'un minuto secondo e il più scettico che vi sia al mondo non può negare l'eternità del tempo come non può negare l'infinità dello spazio. Del resto gli uomini sono molto più affrettati oggi che non quomila anni fa e lo sono infinitamente di più che non lo fossero all'epoca della pietra e del ferro. L'idea, per un secondo esempio, di unire l'Europa in uno stato solo non è punto nuova. Pontefici del medio-evo ce ne fasciarono accennando ed Enrico IV divisava di porla in esecuzione. Ecco dunque che il retaggio dell'umanità è di lavoro perpetuo di perfezionamento, del quale, come non ci è possibile fissare il punto in cui può avere avuto principio, così non ci è dato neppure di poter immaginare fino a che punto possa arrivare. Gli Stati Uniti d'Europa per le cariatidi de' tempi fuggiti sono un'utopia, ed era pure utopia assai maggiore l'unità italiana quando primieramente venne proclamata dal *rivoluzionario* genovese. Disparità d'interessi, di costumi, di sangue ce ne era un secolo fa forse più tra Milano e Napoli che ora non ne sia tra Milano e Londra, tra Napoli e Vienna. Gli è che i bisogni dei popoli grado grado si accumulano e diventano quelli di tutta l'umanità. Si fa più cammino adesso in dieci anni, che non se ne facesse in cento nel medio evo, che non in mille nell'età che la storia non conosce appieno e questo prova ad esuberanza che come

le utopie del passato, sono le realtà del presente, così le utopie del presente saranno indubbiamente le realtà dell'avvenire.

Non ci deve inghiacciare il cuore, non ci deve spingere allo scetticismo, innanzi che il Bene sottrae dall'esistenza nostra, lo spettacolo sgradevole che oggi ne presenta la patria in cui viviamo. Pietosa nostra cura sia pertanto tor via il putrido che infesta le giovani membra dell'Italia unita. Figli della nuova generazione, non ci farei innanzi, e come i nostri padri la liberarono dal servaggio, così tocca a noi liberarla dalle pastoie del presente.

Poiché, credete, in casa nostra non tutte va per la china migliore, e il quadro delle nostre miserie è grande e purtroppo non ha bisogno di esser dimostrato. Ma guai a noi se disperiamo, guai a noi se non crediamo che tutto ciò non sia forse che l'effetto di uno spossamento, conseguenza diretta dello sforzo immenso fatto dal nostro paese per la sua emancipazione. Convinati di ciò, sia in noi ferreo il volere che questo periodo di spossamento finisca, e che abbia principio quello della nuova attività, che deve dare un impulso novello al nostro miglioramento sociale.

Alla vecchia generazione s'intitola una buona volta l'elogio funebre, splendido elogio di venerazione affettuosa, e la gioventù simponga alle pubbliche cose e sia l'orifiamma sua semplice e superba nelle tre sole parole: *Libertà - Uguaglianza - Fratellanza*.

Silvano

LE CENERI DI MARONCELLI.

Ai patrioti a cui sia a cuore il culto alla memoria dei grandi martiri dell'Indipendenza Italiana riuscirà gradita la notizia che finalmente è rimosso l'ultimo ostacolo al rimpatrio degli avanzi dell'illustre prigioniero dello Spielberg, ora giacenti nel campo comune del cimitero Greenwood.

rosea ed alla fine distinse alcune lacrime che giocciolavano fra quelle dita.

In un baleno s'inginocchiò dinanzi a lei. Si narra d'un fiore favoloso del deserto, che dopo essere rimasto per molti anni una rigida pianta, appassì tutto ad un tratto in una notte, spaventato e fremente della propria felicità.

Lo stesso accadde. Egli cercò con terrore di vedere il viso della giovane sotto le mani che lo nascondevano; ma non vi riuscì. Si sforzò dolcemente di impadronirsi del braccio per abbassare una delle mani, ma essa non lasciò andare il braccio.

Allora le labbra dell'artista pronunziarono queste parole:

« Cara, cara Cornelia! »

Essa strinse ancora più forte le mani sul volto e le lacrime sgorgarono più calde e più abbondanti dalle sue pupille.

Egli teneva ancora il braccio della giovane signora, ma non cercava più di abbassarlo. Questa si fece più tranquilla ed alla fine si calmò. Senza scoprire il viso, disse a voce bassa:

« Voi, un giorno, mi avete detto una parola amica riguardo alla mia vita foggata sul modello di quella degli uomini... »

(Continua).

9 APPENDICE

UN AMORE PERDUTO

(Traduzione dal francese di APORÉMA)

Il giovane, nella sua qualità di maestro si mise a criticare con voce chiara e con tono calmo ciò che era già eseguito sulla tela; fu più breve e più prodigo d'elogi del solito; spiegò di poi quel che restava da fare, nominò le tinte da adoperarsi ed indicò i colori di cui misceglia dovea produrre quelle tinte.

Se l'aveste veduto quando rialzò la sua bella testa dietro le spalle della giovane signora, avreste rimarcato il dolore che esprimevano i suoi lineamenti. Essa non si volse e d'intorno non vi erano che le cieche pareti.

Un tempo, in un bel sogno, l'artista aveva creduto veder fremere anche in lei il principio di quella passione che ora copriva la sua anima d'un velo oscuro, oh! sì, in un bel sogno; ma l'orgoglio della giovane signora era capitato, le sue aspirazioni verso la libertà, la sua temeraria ascensione, tutte

cose ben diverse da ciò che il suo cuore timido e gonfio di tristezza gli insegnava essere convenienti, tanto diverse che egli gettò tosto questo amore dietro di sé, spezzandolo, ed era rimasto in quella stanza pieno di disprezzo.

Ma vedendo che essa continuava a dipingere senza volgere il capo né a destra, né a sinistra, senza dire nemmeno una parola, digrignò i denti e pensò che odiava quella donna dal fondo del cuore. Poi, trascorrendo le ore ed ogni secondo che passava recando sempre la stessa immagine, egli trovò che il caldo diveniva soffocante nella camera e, tutto ad un tratto, senza che sapesse perché, si avvicinò alla finestra e guardò al di fuori.

Tosto gli parve udire dietro di sé un sordo rumore, come di qualche cosa che si posasse in qualche luogo.

Si voltò.

In realtà la tavolozza e la verga erano state poste da parte e la giovane s'era arrovesciata sulla sedia, colle mani strettamente compresse nella faccia.

Egli la guardò un momento e prese a tremare. Poscia s'avvicinò dolcemente; essa non si mosse. S'avvicinò ancora; ed alla ferma. Trattenne il respiro, posò lo sguardo sulle belle dita che premevano le guancie

La seguente lettera della vedova Maroncelli, al direttore dell' *Eco d'Italia* di New York, si spiega da sé, senza bisogno di aggiungerle una parola di commento.

Stoccarda, 8 dicembre 1883.

Signor Secchi da Casali.

Pregiatissimo Signore,

Dopo aver scritta l'ultima mia lettera del 12 novembre u. s., che spero sarà giunta debitamente in sue mani, trovo finalmente la desiderata occasione di iovarle le reliquie dello Spielberg che le promisi, a mezzo del signor Wursten, il quale trovandosi al presente in Europa per un viaggio d'affari, farà ritorno a New-York verso la fine di questo mese.

Egli mi ha promesso di recapitarmi gli oggetti in proprie mani.

Ho aggiunto alle altre cose un libro dei Salmi, il quale veniva sovente usato dal prigioniero; e spero che quest'altro piccolo ricordo del suo vecchio amico le sarà ben gradito, per dimostrare ancora una volta quale stima ho per Lei e quanta riconoscenza nutro per l'interesse da Lei preso per i resti del mio defunto marito.

Unita a questa mia lettera riceverà la mia domanda scritta perchè le autorità del Camposanto Greenwood consegnino a Lei i resti mortali di Pietro Maroncelli. Come di necessità, feci legalizzare dal Consolo americano questo documento constatante essero io pienamente favorevole all'esumazione delle ossa di mio marito, che devono essere consegnate a Lei perchè Ella le invii alla terra natia.

Vedendo, da tante generose risoluzioni prese dalla magistratura di Forlì che effettivamente le ossa di Maroncelli avranno in patria, onore degno di Lui, così oso sperare che l'iniziativa da Lei presa, avrà il risultato che Ella s'attende e che al principio della prossima primavera sarà messa in esecuzione.

Per l'avvicinarsi delle Feste del Natale e del Capo d'Anno, le invio i miei più sinceri auguri, segnandomi come sempre,

La di Lei riconoscente

Amalia Maroncelli.

Ecco poi, letteralmente tradotti, la procura della vedova Maroncelli, colla relativa vidimazione consolare:

Stoccarda, dicembre 1883.

Agli amministratori del cimitero Greenwood.

Io, colla presente, vi invito a consegnare al signor G. F. Secchi da Casali gli avanzi di mio marito, Pietro Maroncelli.

Fossa n. 35, campo comune n. 951.

Amalia Maroncelli.

Quest'oggi, 6 dicembre 1883, davanti a me Giorgio L. Catlin, console degli Stati Uniti in Stoccarda, personalmente comparve la signora Amalia Maroncelli, da me conosciuta per la persona descritta e che scrisse la lettera qui unita, e riconobbe la medesima essere suo proprio atto e documento, e dichiarò che essa scrisse la medesima, liberamente, volontariamente, per gli usi e propositi che vi sono indicati.

In fede di che io vi apposi la mano e vi affissi il suggello del
(L. S.) consolato in Stoccarda, questo giorno ed anno sopra scritto.

George L. Catlin.

U. S. Consul.

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Sussidio ai giornali locali. L'on. Giunta municipale ha deciso che le 800 lire stanziare in bilancio a favore dei giornali locali vengano ripartite fra il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*, reputando, conseguentemente, il *Friuli* ed il *Popolo*, meritevoli tutt'al più del solo abbonamento. Il *Cittadino Italiano* fu molto lodevolmente escluso da questo. I due favoriti — confratello e consorella o nonno e nonna — continue-

ranno a ricevere le 400 lirette all'anno per ciascheduno ed altrettante dalla Provincia. Conviene dire che nell'obstacolo preposti, su questa questione, non vi fu concetto di giustizia o dignità e che si giudicò attraverso al primo delle proprie opinioni politiche e lasciandosi rimorchiare da certi uomini di gomma (alludiamo al redattore in capo della *Patria*) che vanno a querimoniarsi, a piagnucolare della loro triste sorte economica, mentre intascano quattrini a josa dal governo pur che suonino come la campana del bargello, a vitupero da mane a sera contro coloro che si permettono il lusso di pensarla diversamente dagli altri. Magari quei certi uomini di gomma si valgono dei deputati per far trasmettere loro al ministro degli interni la quietanza per sussidi ricevuti, facendo ridere il ministro di tanta ingenuità, avvegnachè sul fondo dei rettili non v'è resadito conto. Ripetiamo che alludiamo all'organo di tutti i trasformismi e maestro di carattere, e non al *Giornale di Udine* nel quale, rispettiamo altamente il carattere, a fronte che egli vada punzecchiando, parlando, beninteso, a suocera perchè nuora intenda. Ringraziamo la Giunta, che fece qualche cosa di più delle precedenti amministrazioni abbonandosi anche a questo giornale, ma insistiamo nell'affermare che la deliberazione di ripartire le 800 lire fra due soli giornali fu una enorme ingiustizia.

Meglio radiare dal bilancio le 800 lire e dedicarle all'acquisto di tante marche della cucina economica del cav. Marco Volpe, da dispensarsi ai poveri della locale Congregazione di Carità.

In via della Posta si dovrà dar mano tra breve ai lavori di sistemazione e costruzione della chiavica e non sappiamo con quanto vantaggio estetico delle case di fronte all'ufficio della Posta. Perchè non si potrebbe tentare d'abbandonare l'attuale sistema di selciatura delle vie, sostituendo invece della ghiaia battuta? Con quest'ultimo sistema si darebbe quiete agli abitanti rintronati sempre le orecchie dall'andirivieni continuo di ruotabili e specialmente agli animalati che susultano sul letto di dolore ogni qualvolta passa una carrozzella per la via.

Vi sarebbe un risparmio non indifferente pel Comune (il quale ha sprecato denari a palate nei doppi selciati), un po' di rispetto ai nervi ed alle orecchie dei cittadini che se ne stanno in casa, ai visceri di coloro che si fanno trascinare in vettura, ed ai calli ed ai pedignoni dei meno fortunati che percorrono le vie sul cavallo di San Francesco.

Pane. Siamo al 14 gennaio ed ancora i prestinali non hanno diminuito d'un centesimo al chilogrammo il pane. Non invociamo restrizioni alla libertà del commercio, una bene domandiamo la più ampia e continua pubblicità dei prezzi, qualità, cottura del pane e del nome e cognome dei prestantissimi prestinali. Si collochi apposto albo sotto la Loggia comunale e l'ufficiale dell'annona verifichi settimanalmente prezzi e qualità del pane. A Bologna, con simile sistema, s'è pur ottenuto qualche vantaggio.

La carne è pure aumentata di prezzo e così le pollerie stante l'aumentata esportazione. Ce ne rallegriamo peggli allevatori, ma ci preoccupa non poco il rincarimento continuo dei viveri.

Il preposti al Civico Museo, protestano continuamente, ed a ragione, contro la collocazione del Modello Crippa, cacciato ora sotto la scala che mette alle sale superiori del Museo stesso.

Altre volte abbiamo accennato a questo sconcio, ma senza ottenere effetto veruno.

Il Modello Crippa costò ai cittadini tremila lire, ed appunto perchè desso è uno stimato oggetto d'arte che riscosse l'applauso dell'universale, sarebbe convenienza e decoro collocarlo in miglior luogo che non sia sotto a una scala.

Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, nella seduta 13 corr.

gennaio, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri Flaibani e Cloza.

Il consiglio nominando una commissione per discutere i progetti di legge formulato dal ministro Berti contro gli scioperi e sui proibiviri, riconobbe la necessità di proporre delle modificazioni a detti due progetti e delibera di convocare l'assemblea generale dei Soci subito che detta Commissione abbia completato i propri studi ed ottenutane la approvazione del Consiglio Rappresentativo.

La Commissione venne composta dei sigg. Schiavi avv. Luigi, Cumaro Antonio, Di Prampero co. comm. Antonino, Mantica co. Nicolò, Della Bona prof. Giovanni, Cloza Fabio, avv. Sabbadini, Flaibani Giuseppe, Gennari Giovanni, Cossio Antonio, Ralser Gustavo, e terrà la sua prima seduta nei locali della Società lunedì 14 corr. alle ore 8 pom.

Nuove industrie. Sentiamo che fuori Porta Cussignacco sorgerà tra breve una cartiera, e in Borgo Grazzano, nei locali dell'ex fabbrica di conciapelli di Lenna, si lavora attivamente per la erezione di un grande stabilimento di sedie. — Benissimo!

Quando si darà mano, alla stazione ferroviaria, alla costruzione della tettoja per i passeggeri?

Quando verrà decisa la questione della dogana unica?

Il Cittadino Italiano nel n. 9 ebbe l'impudenza di dire che i nomi di libertà ed indipendenza si debbano ai romani pontefici. Se risorger potessero le migliaia di vittime della Santa Inquisizione, Savonarola, Giordano Bruno, Arnaldo da Brescia, Paolo Sarpi, Monti e Tognetti, i massacrati a Perugia, a Monte Parioli, a Monterotondo, a Mentana, quale truce risposta s'avrebbe l'imprudente organo di Santo Spirito!

Il cronista della *Patria*, che va a raccogliere i pettegolezzi dalle comari del borgo e dalle trecche, prese, il poverino, l'altro ieri una solenne cantonata a proposito dell'articoluccio intitolato « Il gallo della Checca » e dovette, l'indomani, battere frettolosamente in ritirata e rosso, rosso come una ciliegia borbottare mille accuse. Speriamo che la lezione produrrà il suo effetto!

Verso le ore 5 pom. di sabato in Via Ronchi il mugugno Mazzarini Giorgio abbandonava il cavallo attaccato a un carro carico di sacchi di farina. Il cavallo si diede a correre ed andò ad investire tre bambini che fortunatamente non riportarono che leggere contusioni.

Stamane di buon ora in piazza Vittorio Emanuele fu trovato un anello con piccolo brillantino e fu portato all'ufficio di P. S. a disposizione di chi giustificherà d'averlo perduto.

Ebbe luogo stamane sulla piazza del Giardino una rissa tra certi Corio Giuseppe d'anni 14 tipografo e Coradio Valentino di anni 14 bandajo. Quest'ultimo riportò leggere ferite alla testa.

Errata-corrige. Invece di San Vito al Tagliamento, nel precedente numero fu erroneamente scritto Sargito di Fagagna. Dopo la nomina del comm. G. L. Pecile a Sindaco di Fagagna, questa e ville annesse, frullano pel capo, di sovente, al nostro cronista.

Il veglione di ieri a sera, al Teatro Nazionale riuscì poco numeroso, come ogni anno alla prima domestica di carnevale. Quel poco di pubblico però che si trovava in teatro era scelto, ed applaudi ai ballabili che furono suonati dall'orchestra con quella valentia, quello slancio e quella precisione che le sono proprie. E i ballabili di quest'anno farebbero proprio la voglia di ballare anche ad un ottuagenario. Il ballo si potesse fino a quasi le due dopo la mezzanotte.

Teatro Minerva. Ieri sera all'ultima rappresentazione della compagnia delle *nerità eccentriche Ancillotti*, furono come al

solito molto applauditi gli esercizi sorprendenti sui velocipedi.

Per questa sera poi è annunciato il debutto della compagnia Messicana, diretta dal sig. Soulié, della quale i giornali di Verona, han detto mirabilia.

E coll' animo profondamente costernato che dobbiamo oggi porgere il triste annuncio che il dott. Giuseppe Baldissara cessò di vivere ieri 13 corr.

La piena del dolore c'impedisce di parlare di lui degnamente e delle sue virtù cittadine e domestiche.

Fu ottimo e caldo patriotta, soldato valoroso e fra i primi che risposero all'appello per l'indipendenza d'Italia.

Fu professionista intelligentissimo, premuroso e stimato altamente.

Alla desolata consorte, al figlio, ai parenti adoloratissimi, mandiamo l'omaggio profondo e sincero delle nostre più sentite condoglianze.

All' onor. sig. avv. Antonio dott. Puppa
Aviano

Io, che ho provato cosa sia la emozione di un ultimo bacio della madre che muore, posso ben misurare lo strazio profondo che la deve aver penetrato l'animo quando, venerdì mattina, la Nonna mia e Mamma sua Antonia Zaffoni Puppa chiuse santamente gli occhi per discendere nello eterno asilo dei morti.

Era, la povera donna, di quello stampo antico in cui compendiansi e la gentile sensibilità del cuore e la eccezionale inclinazione al ben fare; digiunò esempio di madre in famiglia, paziente nelle vicende, rassegnata al dolore e, in mezzo alla gioia, serena ad un tempo e castigata: prodiga con chi a lei ricorresse per bisogno o consigli, in ogni congiuntura affabile e premurosa insieme.

Ma io non mi farò ad interesse la corona delle virtù che ingemmavano quella preziosa esistenza, che la penna mia debile, non riuscirebbe degnamente a simile ufficio: di Antonia Zaffoni Puppa io dirò soltanto che la mi parve una santa donna e non credo di errare pensando che codesto concello fosse diviso da quanti mai ebbero ventura di avvicinarla.

E mi piace aggiungere ancora che la buona Nonna mentre aveva una specie di culto per Lei, avvocato egregio, prediligeva con materna carezza i nipoti Anotonio ed Emma Lorenzetti, i quali si uniscono a me in queste disadorne parole di compianto ch'io dedico alla memoria della venerata defunta.

Ma, in questa pagina di lutto, il maggiore ricordo che vuole segnalare il dover mio, si è la testimonianza mia e de' miei, e dei congiunti e del paese tutto sulla ammirabile e dispendiosa assistenza che, per lunga serie d'anni, quella donna ha da Lei, zio carissimo, costantemente avuta.

Se ognuno avesse il carattere ed animo dell'avvocato Antonio Puppa, il rimorso dovrebbe scomparire dall'umano consorzio.

Udine 14 gennaio 1884

Fio Italeo Modolo

Bollettino Settimanale

dal 6 al 12 gennaio 1884

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	10
» morti »	—	»	1
Esposti »	2	»	1

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Giacomo Lobero di Gio. Batt. d'anni 54 usciere municipale — Luigi Campacci fu Giuseppe d'anni 54 guardiano ferroviario — Angela Paulini di Giuseppe di giorni 18 — Anna Serafini-Comino fu Gottardo d'anni 61 contadina — Giov. Batt. Francescato fu Giovanni d'anni 70 mugnaio — Enrico Lu-

pieri di Gio. Batt. di mesi 1 — Maddalena Berini di Antonio d'anni 10 scolara — Teresa Manganotto di Pio di giorni 18 — Teresa Agostio-Canolani fu Remigio d'anni 79 contadina — Pietro Valenti fu Pietro d'anni 73 possidente — Teresa Butti-Lodovisi fu Giuseppe d'anni 87 pensionata — Anna Toles-Stringher fu Giovanni d'anni 86, pensionata

Morti nell'Ospedale Civile.

Giustina Giovanni di Federico d'anni 1 — Santa Milesi-Asquini fu Giov. Batt. d'anni 42 contadina — Endossia Magrini-Bortolotti fu Mattia d'anni 75 agricoltore — Caterina Maestra-Bertuzzi fu Antonio d'anni 65 contadina — Nicolò Bianchini fu Francesco d'anni 51 calzolaio — Luigi Gennaro di Gio. Batt. d'anni 40 braccante — Giovanni Bosetti fu Aquilino d'anni 57 setaiuolo — Maria Picco-Della Barba fu Stefano d'anni 75 casalinga.

Totale n. 24

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Nigris calzolaio con Caterina Moro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Natale Burello mugnaio con Eleonora Burello mugnaio — Giuseppe Antonutti muratore con Maria Cattarossi contadina — Pietro Venturini facchino con Caterina Tullisso casalinga — Luigi Marchetti manovale ferroviario con Elena Marion casalinga — Giov. Batt. Romanelli fornajo con Anna Linda setaiola — Napoleone Palla bandajo con Emilia Purasanta casalinga — Alessandro Magrini filatoio con Teresa Citaro rivendugliola — Angelo Tonegutti guardia freno ferr. con Emilia Bressan ortolana — Angelo Barzoni armaiolo con Maria Minelli filatrice — Vittorio Bott litografo con Teresa Magrini sarta.

Notizie Politiche

Partirono da Tolone tre navi recanti la seconda brigata di rinforzi (due mila e duecento soldati) al Tonchino, comandata dal generale Negrier.

Assumendo la presidenza della Camera Brisson raccomandò caldamente l'unione di tutti i repubblicani, e promise di mantenersene imparziale rappresentante. Egli non alluse alla revisione della Costituzione.

I bonapartisti vittoriosi proclamarono a proprio capo Paolo Cassagnac, e lo incaricarono di scrivere a Vittorio Bonaparte a Moncalieri che lo riconoscono solo imperatore (!?)

Quantunque non si creda che avvengono disordini nel comizio odierno degli operai disoccupati alla Salla Levis, pure si ordinarono precauzioni.

Madrid, 13. I liberali stigmatizzano la maggioranza conservatrice delle Cortes che si mette a schiamazzare quando parlano gli avversari e perfino i ministri, e rende loro impossibile di continuare il discorso.

Si ritiene che martedì finirà la discussione della risposta delle Camere al discorso di Alfonso Borbone. Pochi le Cortes andranno in congedo e nella settimana verranno sciolte.

Il maresciallo Serano ebbe un abboccamento col re Alfonso e lo consigliò a ciò fare.

Vienna, 13. Ieri sera al ballo dato dal generale conte Nicolai di Robilant, ambasciatore italiano, intervennero i ministri, gli arciduchi e l'aristocrazia.

Della colonia italiana non fu invitato neppure uno.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 13. Domani il Re si reca alla caccia a Castel Porziano. Lo accompagnerà l'on. Farini.

Stamane ha luogo il pranzo di Corte in onore di Muktar pascia.

Il giorno 15 avrà luogo il pranzo in onore dei rappresentanti della Camera. Due altri pranzi di gala a Corte avranno luogo il 27 gennaio e il 3 febbraio.

Stamane ebbe luogo al Quirinale la solita relazione dei ministri al Re. Poi si tenne Consiglio dei ministri.

La Rassegna dice che domani si raduneranno a Roma i direttori di tutte le ferrovie del Regno, per dar l'ultima mano alle convenzioni ferroviarie studiate e preparate dall'on. Genala.

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò molti progetti per riparazioni d'argini nelle provincie di Rovigo, Verona e Venezia.

Mancini inviò alle rappresentanze delle colonie italiane all'estero una lettera di ringraziamento per la partecipazione da esse prese al pellegrinaggio nazionale. La lettura era accompagnata da una fotografia contenente i ritratti di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour, Umberto, Regina Margherita, Principe di Napoli.

Berlino, 13. Il deputato sassone Ranchhaupt raccontò in una riunione di conservatori che Bismarck ha salvato la Germania da una guerra con la Francia.

Il principe imperiale tornato a Berlino dopo il viaggio nel mezzogiorno, raccontò che nella traversata da Genova a Valenza, un legno francese tentò di mandare a picco il Prinz Adalberto, la corvetta sulla quale trovavasi il principe Federico.

Il governo germanico avrebbe tosto notificato al governo francese di dare soddisfazione o di ritenere la guerra come dichiarata. Ferry mandò l'ambasciatore francese a Friedrichsruhe e fu data la soddisfazione. I giornali ritengono sia questa una storiella fatta bere al deputato conservatore.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 12 gennaio

B. 1. 1 genn. 1884 - da 90 85 a 91 - R. 1. luglio 1883 - da 88 65 a 88 83 - Banca Veneta 1 gennaio da - a - Società Contr. Veneta 1 genn. da - a -

Scopi

Banca Naz. 5 - Banco di Napoli 5 - Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3m	4	da	—	a	—
Germania 3m	4	—	122	—	122.30
Francia vista	3	—	99.75	—	99.95
Londra 3m	3	—	24.96	—	25.01
Svizzera vista	4	—	99.75	—	99.95
Vien. Trieste v.	4	—	208	—	208.25

Valute

Da 20 franchi da 20. — a — —
Banconote aust. da 208.25 a — 208.50

Berlino 12		Londra 11	
Mobiliare	528.50	Inglese	100 5/8
Austriache	546.50	Italiano	90 1/8
Lombarde	247. —	Spagnolo	—
Italiane	92. —	Turco	—

Firenze 12		Milano 12	
Oro	20. —	Ren. It. 5 0/0	91.07 91.12
Londra	24.98	Pres. N. 1866	— —
Francia	99.85	Azioni B. N.	— —
Azioni T.	— —	Regia T.	— —
Banca Nazionale	— —	Obblig. M.	— —
A. F. M.	515.50	Cambio L.	24.96 24.99
Banca T.	— —	Francia	99.85 99.95
C. M. I.	— —	Berlino	122.35 —
Rendita	91.07	Pezzi 20 fr.	— —

Vienna 12		Parigi 12	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	76.72
Mobiliare	303.90	5 0/0	106.90
Lombarde	144.80	Rendita Italiana	90.12
Ferrovie S.	323.10	Ferrovie Romane	—
Banca Nazionale	844.—	Londra	25.17
Napoleoni	9.81	Inglese	101.9/16
Cambio P.	48.05	Italia	1/4
Londra	121 15	R. Turca	9.02
Austriaca	48.10		

G. B. De Faccio, gerente respon.

D^r O. TOSO

mecanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia	
ora 1.48 ant.	misto	ora 8.21 ant.	
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.	
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.	
Da Udine		A Pontebba	
ora 6. — ant.	omnibus	ora 8.56 ant.	
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.	
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 9.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.	
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.	
Da Udine		A Trieste	
ora 7.54 ant.	omnibus	ora 11.20 ant.	
» 8.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.	
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	
Partenze		Arrivi	
Da Venezia		A Udine	
ora 4.30 ant.	diretto	ora 7.37 ant.	
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.	
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.	
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.	
» 9. — pom.	misto	» 2.30 ant.	
Da Pontebba		A Udine	
ora 2.30 pom.	omnibus	ora 4.56 ant.	
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.	
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.	
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
Da Trieste		A Udine	
ora 9. — pom.	misto	ora 1.11 ant.	
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.	
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.	
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nella Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie serofolose, epatiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri, lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati anonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo. Ectiglia litra L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esanimatori di farfalla e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modestissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Grazzano n. 100

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCH)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritali elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostri rinomate polveri Puppi le sole che incontrabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiaetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOLLI

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Conserva di Lampone
(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di F. Minisini, Udine.